

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

# Borsa: tourbillon in vista

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA

AZIONI	Quotazione	Var. az. one % sett. mane e	Var. az. one % annuale	Quotazione 1988 Min	Max
PIRELLI SPA ORD	2.740	+16 10	-43 10	1.870*	2.740*
MONDADORI ORD	18.760	+3 93	+12 83	17.050	19.200
KAS ORD	39.200	+3 40	-13 99	32.500	41.600
FIAT PRIV	5.615	+2 26	-19 85	4.800	5.920*
FIAT ORD	8.825	+1 79	-24 39	7.550	9.130
BENETTONI	10.170	+1 89	-36 05	8.310	10.780
FONDIARIA	60.100	+1 18	-29 53	50.020	61.800
MONTEDISON ORD	1.287	+0 71	-64 35	990	1.376
ALLENZA ORD	43.300	+0 52	-21 24	39.000	50.800
ITALCEMENTI ORD	103.975	+0 46	-29 01	87.200	107.100
SNIA SPD ORD	2.045	+0 34	-56 84	1.650	2.475
CIR ORD	5.175	+0 29	-10 22	3.290	5.550
INIZIATIVA MEVA ORD	9.700	+0 00	-35 62	8.100	10.500
GEMINA ORD	1.215	+0 24	-46 68	1.000*	1.454*
GENERALI	85.010	+0 33	-21 58	75.200	90.000
SME	1.970	-0 39	-3 63	1.570	2.080
OLIVETTI ORD	8.760	-0 56	-29 48	7.220	9.100
ITIRIV	17.000	-0 58	-34 60	14.200	18.900
FIDIS	6.248	-1 03	-31 64	5.070	6.930
SIP RNC	2.085	-1 41	-22 57	1.859	2.180
SIP ORD	2.700	-1 81	-31 46	2.084	2.850
MEDIOBANCA	178.200	-2 10	-27 78	156.300	204.300
STET RISP	2.580	-2 14	-37 34	2.280	2.750
UNIPOL	10.200	-2 39	-28 67	14.300	19.500
ASSITALIA	17.250	-3 30	-17 80	12.000	20.800
SATI ORD	18.060	-4 17	-38 51	12.000	17.390
CREDITOY ORD	1.202	-4 59	-47 83	1.130	1.480
SIP ORD	1.855	-6 22	-24 03	1.771	2.140
FORO ORD	16.760	-6 31	-42 13	14.570	20.480
COMIN ORD	2.150	-7 53	-43 00	1.900	2.380
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	309 1	-0 47	-27 38		

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (31/12/85=100)	Valore	Variazione %				
		1 sett.	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice generale	171 80	+0 54	-5 30	-6 53	+9 82	+55 21
Indice Fondi Azionari	187 83	+0 69	-8 80	-11 25	+7 32	+70 21
Indice Fondi Bilanciati	171 84	+0 58	-6 73	-8 12	+6 78	+55 28
Indice Fondi Obbligaz. onari	147 80	+0 32	+3 12	+4 58	+19 63	+40 99

FONDI ESTERI (31/12/82=100)	Valore	1 sett.	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice generale	292 33	+3 08	-16 76	-10 46	-10 46	-10 46

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5			Gli ultimi 5		
FONDO	Var. % annuale		FONDO	Var. % annuale	
INVERB REND	+8 21		PRIMECAPITAL	-15 48	
LUNG VEGA	+8 20		FONDATTIVO	-15 12	
IMI 2000	+8 18		INVERB AZ	-14 95	
COMMUNITY REND	+7 43		COMMERC TURIS	-11 01	
RENDIPIT	+7 31		RISP TI BILAN	-10 49	

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. FIDEURAM (IMI)

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale. Scriveteci

**A Roma con Aic case in coop**

Duemilasettecento alloggi consegnati novocento sessanta in corso di realizzazione in un intero quartiere di Roma - Colli Aniene - creato in pratica dal nulla questa è la carta da visita dell'Aic - Consorzio Cooperative di Abitazione - Associazione Italiana Casa.

Nata alla fine degli anni 50 come associazione di piccole cooperative di costruzione l'Aic si trasforma nel 64 in Consorzio per garantirsi una struttura adeguata per intervenire in prima persona nella gestione del vasto programma di edilizia economica e popolare del Comune di Roma reso possibile dalla Legge 167/64 e non a caso l'Aic è la prima cooperativa a realizzare - nel 1969 - un programma su un'area vincolata a quella legge. Col passare degli anni l'Aic allarga inoltre la sua sfera di intervento passando dalla semplice realizzazione di case alla gestione attraverso il Co Ge Ma S - dei servizi condominiali dal riscaldamento alle aree verdi. Assieme all'Unione Borgate viene costituita l'Associazione Autoproduttori che si rivolge a quanti desiderano costruire in zona 167 la propria casa uscendo dalla logica dell'abusivismo e godendo della possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici previsti dalla legislazione vigente.

Oggi con la recente sentenza della Cassazione che riporta a prezzo di mercato il valore delle aree espropriate la cooperativa ha dovuto bloccare i due programmi della Cecchignola e di Osteria del Curato. Ma già ai sono sostituite le aree contestate con a tre quattro su cui sorgono abitazioni personalizzate - per lo più villini monofamiliari con giardino - al prezzo di un milione e centomila al metro quadrato convenzionale. Anche sul terreno degli affitti l'Aic - che già è proprietaria di uffici e negozi per oltre 30 miliardi - si sta orientando all'acquisto di appartamenti (piccoli e ammobiliati) i cui affittuari di oggi possono essere potenziali acquirenti.

I due nodi con cui l'Aic deve confrontarsi nel medio futuro sono il patrimonio edilizio dell'IACP e la realizzazione del Sistema direzionale orientale. Su questi due problemi Ennio Signorini - presidente del Consorzio - ha proposte precise. L'Aic può intervenire per la costituzione di cooperative che gestiscano la cessione agli attuali inquilini di quella quota di abitazioni che l'IACP vuole mettere sul mercato evitando in questo modo lo sperpero sottocosto di un ingente patrimonio pubblico e risolvendo in modo democratico questioni che potrebbero facilmente degenerare in una guerra tra poveri.

Per quanto riguarda lo sviluppo di Roma si ritiene necessario accelerare al massimo - superando il vuoto di governo dell'attuale giunta - la progettazione e la realizzazione di un polo direzionale al di fuori del

Dopo dodici sedute improntate al rialzo tre ribassi consecutivi hanno gelato i facili entusiasmi degli osservatori (non sempre disinteressati) di Piazza degli Affari. La Borsa ancora drammaticamente orfana di un progetto organico di riforma, sembra prepararsi ad affrontare un periodo di riorganizzazione che potrebbe interessare in pratica tutti i grandi gruppi. Il via lo darà domani De Benedetti.

DARIO VENEGONI

**MILANO** La Borsa chiude con una flessione dello 0,5% la settimana che ha visto in un'occasione il rialzo di Piazza degli Affari. La Borsa ancora drammaticamente orfana di un progetto organico di riforma, sembra prepararsi ad affrontare un periodo di riorganizzazione che potrebbe interessare in pratica tutti i grandi gruppi. Il via lo darà domani De Benedetti.

Lezioni già nei prossimi giorni. Si tratta delle riunioni dei consigli di amministrazione di Cir e Sabaudia in casa De Benedetti (lunedì) e di quello di Mediobanca (martedì).

Le riunioni contemporanee di domani serviranno al presidente dell'Olivetti per dare il via alla fusione tra Cir e Sabaudia (con questa assorbita in quella). È un'operazione dal doppio segno. De Benedetti è critico per le duplicazioni esistenti nel suo gruppo e elimina una rafforzando con temporaneamente il suo controllo (insieme con il cugino Camillo) sulle mille partecipazioni che fanno capo al suo gruppo. In secondo luogo egli si procura un importante surplus di azioni Cir che potrà venire buono al momento della stipula di nuovi importanti accordi internazionali secondo uno schema ormai collaudato.

Nel caso di Mediobanca invece si tratta della riunione che darà il via alla fase operativa del processo di privatizzazione. Si saprà forse martedì se Enrico Cuccia troverà il modo di conservare un ruolo di rilievo nella sua creatura (magari come presidente onorario cosa che però non



sembra andargli troppo a genio) o se la lascerà e si saprà anche se sarà davvero Franco Cingano presidente della Comit a farsi da parte per consentire alla sua banca di eleggere in propria rappresentanza nel nuovo consiglio il presidente Macchicani.

Ma altre operazioni sono annunciate sussurrate ipotizzate nei corridoi della Borsa. Si parla della possibilità di un aumento di capitale della Fiat di un aumento di capitale per le Generali (1 azione ogni 21 probabilmente a titolo gratuito) di un aumento di capitale per la Fondiaria, con tanto di rinuncia ai diritti di opzione da parte della Montedison (che così perderebbe quella maggioranza assoluta per conquistare la quale Schimberni entrò in rotta di collisione con Cuccia) si punta su una Opa della Pirelli sulla americana Firestone dopo il fallimento della trattativa la Perugina o la Buitoni (o entrambe) potrebbero essere cedute da De Benedetti in cerca di fondi per finanziare l'assalto alla Sgb. La Cogefar potrebbe finire all'Eni la Stan da o alla Fiat o alla Sme (Ir).

Insomma a dare retta ai «si dice» mezzo listino di piazza degli Affari potrebbe cambiare l'isonomia se non addirittura padrone nei prossimi mesi. È una situazione di movimento che stride clamorosamente con l'assoluta mancanza di regole tuttora vigenti. A un anno dalla presentazione della proposta di riforma da parte della Consob il governo non è ancora in grado di indicare le linee essenziali di un progetto di riforma. Si rischia così di adottare provvedimenti parziali lasciando i più ampi spazi ai grandi gruppi a scapito dei criteri di trasparenza e correttezza uguaglianza di opportunità tra grandi e piccoli azionisti. Non è forse quello che già tutti hanno denunciato nell'operazione Ferruzzi Montedison?

Debito  
Accordo fra banche e Brasile

**SAN PAOLO** Si apre uno spraglio nel dramma del debito estero del Brasile. Il ministro delle Finanze brasiliano ha annunciato il raggiungimento di un accordo «molto positivo» durante le trattative fra il suo paese e le banche private creditrici.

In base all'accordo non ancora formalizzato il Brasile comincerà a rimborsare il debito vero e proprio a partire dal 1996 con una prima rata del 2% del debito fino al 2008 quando salderà il debito pagando l'ultimo 10 per cento che resterebbe ancora da pagare. Il tasso d'interesse sarà quello del Libor di Londra con l'aggiunta di un tasso di rischio («spread») dello 0,8125%, la metà dello «spread» finora applicato al Brasile.

Il debito così riscagionato su vent'anni con otto anni di grazia sarà il 95% di quello totale del Brasile con le banche private straniere valutato in 67,6 miliardi di dollari su un debito complessivo di 112 miliardi (secondo altre valutazioni di 120 miliardi). Intanto il Brasile pagherà alle banche private gli interessi dei primi due mesi '88 (un miliardo di dollari quasi versato) in cambio di nuovi prestiti per 5,8 miliardi destinati a finanziare gli interessi del 1988 e di parte del 1989. Resta però il problema degli interessi futuri ma anche di quelli del 1987 (4,5 miliardi) che il Brasile non ha ancora pagato alle banche private. Le quali si ritiene, daranno seguito all'accordo solo in caso di un'intesa fra il Brasile e il Fondo monetario

Ungheria  
Si aprirà una Borsa valori

**BUDAPEST** L'Ungheria si appresta ad aprire una Borsa valori la prima in un paese dell'Est europeo. Lo ha annunciato l'economista Andre Koszolyani che presiede la Conferenza internazionale delle Borse valori che si tiene in questi giorni a Budapest. L'economista ungherese ha messo in rilievo l'importanza della Borsa valori per lo sviluppo dell'economia mondiale e ha reso noto che l'Ungheria sta attentamente studiando le condizioni ottimali per la messa in attività di una Borsa valori. Anche il direttore generale dell'Istituto di ricerche economiche dell'Accademia di Budapest Jozsef Bogner ha affermato che la Borsa in Ungheria costituirà un'altra indispensabile istituzione del mercato dei capitali, accanto alla riforma del sistema bancario alla creazione di Buoni del tesoro e alla formazione di Joint ventures.

Alla conferenza internazionale di Budapest l'economista italiano Pier Francesco Cocco dell'Istituto San Paolo di Torino ha affermato che l'obiettivo principale nell'ambito della cooperazione fra Comunità europea e il Comecon è quello di rendere il rublo una moneta che possa essere anche convertibile nei confronti dell'Ecu. Il rappresentante della Consob Aldo Polinetti ha ricordato le linee programmatiche di un'organica riforma dell'intero mercato mobiliare. Il mercato unico europeo che entrerà in vigore nel 1992 dovrebbe dare al legislatore lo spunto per una riforma del mercato dei valori che ponga l'Italia in condizioni di parità con gli altri partner europei.

Questo annuncio è pubblicato a titolo informativo e non costituisce offerta di pubblica sottoscrizione di quote del fondo IMIREND. Gli unici documenti da farsi riferimento per le sottoscrizioni di quote del suddetto fondo sono: F. Pispicini, Milano, via di C.so Venezia 22/a, n. 22/a, tel. 25/97986. I pubblici casi on-line sono depositati presso l'Archivio PISPICINI n. 473/458 e 474/468.

# Grazie Mille Imirend.

Anzi, grazie 1073 volte perchè 1073 lire è il dividendo distribuito dal fondo IMIREND per il 1987.

IMIREND è il più grande fondo obbligazionario italiano gestito da IMIGEST e proposto da Fideuram due società del gruppo IMI a garanzia dei tuoi investimenti. IMIREND è un fondo che investe prevalentemente in reddito fisso (titoli di stato e obbligazioni) e solo marginalmente in reddito variabile. Per qualsiasi informazione, contatta la più vicina Agenzia Fideuram.

**FIDEURAM** GRUPPO IMI  
La tua guida finanziaria